

Industriali in attesa della svolta

Segnali di crisi mescolati a una speranza di cambiamento grazie a una nuova politica economica del Governo nazionale. È questo il sentimento che serpeggia tra gli imprenditori friulani, secondo la fotografia congiunturale del primo scorcio del 2008 fatta dalla Confindustria regionale.

“Si conferma la fase di rallentamento dell’economia, iniziata nell’ultimo trimestre 2007 - commenta il presidente **Adalberto Valduga** -. È una situazione che riguarda l’intero Paese, caratterizzata dal permanere di una minor crescita rispetto ai competitori europei e, quindi, da una situazione di maggior debolezza rispetto al cambiamento dello scenario internazionale”.

In particolare, preoccupa il brusco calo della produzione (meno 3,5% rispetto all’ultimo trimestre 2007 e meno 0,2% rispetto al 1° trimestre 2007) e la significativa riduzione delle esportazioni, che hanno evidenziato un meno 2,7% rispetto all’ultimo trimestre 2007 e una crescita dello 0,8% rispetto al 1° trimestre 2007.

Esaminando i diversi settori, si rileva la tenuta dei comparti siderurgico, metallurgico e della costruzione di impianti, che confermano ancora importanti valori di export. Analizzando i dati per singola provincia, invece, in flessione quelli di Pordenone, sia a livello di produzione (-1,4% indice congiunturale e -2,3% tendenziale), sia di vendita (-14,6% indice congiunturale e -3,3% tendenziale), determinata per la gran parte dai risultati dell’industria meccanica. Pur in presenza di un trend di flessione dell’economia, le previsioni espresse dal campione delle industrie regionali, sono di stabilità e anche di crescita.

“In controtendenza con i risultati evidenziati - continua Valduga -, il sistema industriale regionale esprime, così, un segnale di fiducia che ha trovato slancio dai provvedimenti sull’economia annunciati dal Governo Berlusconi e condivisi da Confindustria, che fanno credere in un profondo cambiamento nell’approccio del Governo nazionale ai tanti problemi ancora irrisolti dell’economia del nostro Paese”.